



Nelle foto, da sinistra, la Symphonica Toscanini con Lorin Maazel, Maurizio Roi e Gianni Baratta



ORCHESTRE LA FONDAZIONE DI PARMA CONTESTA LO SPIN-OFF DI MAAZEL

## Toscanini tournée in tre tribunali

Incontro in tre atti, in ottobre e dicembre, tra Fondazione Arturo Toscanini di Parma e Symphonica Toscanini foundation di Roma. Ma nessun orchestrale suonerà: l'appuntamento, infatti, avverrà in tribunale. La vicenda oppone le due istituzioni musicali per ragioni di titolarità dell'utilizzo del nome del musicista Toscanini (udienza 11 dicembre a Roma), relativa richiesta di inibitoria urgente (22 ottobre) e demansionamento dell'ex sovrintendente Gianni Baratta (16 ottobre a Parma).

Lo scontro ha avuto origine nella primavera 2006, quando a presiedere la storica Fondazione Arturo Toscanini, che gestisce l'Orchestra regionale dell'Emilia-Romagna (opere) e Filarmonica Toscanini (sinfonica), è arrivato Maurizio Roi. Chiamato dalla Regione a causa della crisi economica registrata nel 2005 (2,3 milioni di perdita), il presidente ha messo mano ai conti e al programma musicale. Fino a quel momento la filarmonica è diretta da Lorin Maazel, mentre della gestione il responsabile è Baratta, direttore generale e sovrintendente. Il calendario annovera decine di opere in Italia e all'estero. Ma nonostante la fondazione incassi il 70% dei ricavi da Stato e Regione, con l'aggiunta degli introiti ottenuti con biglietti e sponsor, non si riescono a coprire i costi. Secondo Roi, Maazel presenta cachet di 50 mila euro a singolo concerto, il cui onere totale è di 120-150 mila,

contro incassi di 50-60 mila. Così viene proposto a Maazel di modificare il suo contratto (fin lì garantito), e a Baratta di andare in pensione e di rimanere consulente. La cosa non piace e di lì a poco i due lasciano la fondazione parmense. Il 26 aprile 2006 Maazel divorzia portandosi via circa 50 orchestrali su 250 (con contratti a chiamata). A stretto giro li segue Baratta, nel ruolo di sovrintendente. L'idea è realizzare concerti senza contributi pubblici.

La rottura sembra consumata, e invece ha degli strascichi giudiziari. Intanto, Baratta cita in giudizio Roi per demansionamento lavorativo e gli chiede i danni; Roi pretende a sua volta i danni da Baratta (2 milio-

ni), dopo che quest'ultimo denuncia Roi per diffamazione in seguito ad alcune sue affermazioni. Ma il punto principale è un altro. Maazel e Baratta, infatti, costituiscono la Symphonica Toscanini foundation e cominciano a fare concerti in giro per il mondo (Stati Uniti, Argentina, Russia, Giappone, Israele), anche in occasione, nel 2007, delle celebrazioni dei 50 anni dalla morte di Toscanini. Roi invia diffide all'utilizzo del nome Toscanini (la famiglia ha autorizzato solo la storica fondazione), ma senza successo. Il 6 dicembre 2007 la Filarmonica fa dunque causa alla Symphonica per l'utilizzo illegittimo del nome, sostenendo che crei confusione nel pubblico procurando «indebiti vantaggi» ai rivali. In vista di due concerti attesi nel luglio 2008 a Busseto (Parma) e Taormina, viene poi chiesta (invano) al giudice una inibitoria urgente (che paradossalmente verrà discussa solo il 22 ottobre). Roi chiede i danni, ma sarà difficile ottenerli. Oggi la Symphonica, presieduta a Roma dalla parlamentare europea Pia Elda Locatelli (Sdi), risulta inattiva e coperta di debiti (si parla di 8 milioni dovuti a una «dis-sennata gestione»). La fondazione di Roi, invece, presenta ricavi per 14 milioni, 80 addetti (di cui 48 orchestrali stabili) e un bilancio in pareggio. **F.St.**

### START UP MUSICALI

#### VOLONTÉ È RI-SPARTITO CON DE ANDRÉ

Nel settore dell'editoria musicale e dei dischi è considerato uno dei protagonisti per gli anni passati a occuparsi di etichette come Emi, Warner Chappell e Cgd fino alla guida della Carisch, storico marchio oggi di proprietà della famiglia Monzino. Adesso Marco Volonté (foto), 43 anni, milanese, ha deciso di mettersi in proprio chiamando con sé Beppe Andreetto (ex direttore editoriale Bmg Ricordi ed ex consulente Carisch), ma senza rompere i rapporti con Carisch, già diventata partner per alcune iniziative di co-produzione nella didattica musicale, anche con il lancio di nuovi autori. La Volonté & co, con base sempre a Milano, è già partita per costruire un portafoglio di accordi di collaborazioni con scuole importanti come le americane Berklee school e Musicians institute, editori internazionali come Faber music (per il repertorio Emi che comprende, tra gli altri, i Queen, Amy Winehouse e Christina Aguilera) e Alfred publishing per la rappresentanza in Italia, Francia e Spagna dei metodi strumentali di Gene Krupa, Jimmy Dorsey, Buddy Rich e altri. Per l'esordio sul mercato, però, è stato scelto un cantautore della tradizione come Fabrizio De André.



E.T.